

Cancellata la norma Tremonti "invenzioni agli inventori": torna il dialogo tra ricerca ed aziende.

Nella seduta del 29.06.2005 l'aula di Montecitorio, nel corso della discussione del disegno di legge "competitività", ha accolto, pressoché all'unanimità, l'emendamento DS con il quale viene cancellata la norma Tremonti sulla proprietà dei brevetti nella ricerca pubblica. La norma Tremonti, nota come "le invenzioni agli inventori", aveva di fatto introdotto una disparità tra ricercatori impiegati nel pubblico e nel privato, tra gli stessi ricercatori pubblici, ma soprattutto aveva reso estremamente difficile il rapporto tra aziende e mondo della ricerca pubblica. Sin dalla sua introduzione era stata fortemente criticata dal mondo universitario, dal mondo delle imprese, dagli stessi ricercatori. Riconsiderata nel testo del nuovo codice della proprietà intellettuale, approvato dal Consiglio dei Ministri nel settembre 2004, era stata resa ancora più inefficace e di fatto inapplicabile.

L'emendamento DS prevede che il diritto di proprietà delle invenzioni spetta all'Università o ente pubblico di ricerca, mentre ai ricercatori, ai quali resta il diritto di essere riconosciuti autori dell'invenzione, spetta almeno il 30% dei proventi derivanti dallo sfruttamento delle stesse (saranno le Università, nell'ambito della loro autonomia, a fissare la percentuale spettante al ricercatore).

Si prevede inoltre che nel caso in cui le Università, nel volgere di sei mesi, non dovessero mostrare interesse al deposito del brevetto, questo possa essere effettuato dal ricercatore. Sempre all'inventore resta il diritto a poter sfruttare il brevetto nel caso in cui, una volta che esso sia stato depositato, non venga utilizzato dalle università nei due anni successivi, così come spetta ad esso il diritto di prelazione nel caso l'Ateneo decidesse di cedere il brevetto stesso.

Ma uno dei punti più importanti dell'emendamento, è quello che prevede che le università e gli enti pubblici di ricerca, singolarmente o in consorzio tra loro, devono dotarsi di idonee strutture destinate alla gestione delle invenzioni, dei brevetti, degli aspetti legati al trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca.

Con l'approvazione di questo emendamento si apre una fase nuova, caratterizzata da una rinnovata consapevolezza sia del mondo scientifico che di quello produttivo e della politica, della ricerca pubblica italiana dal cui rilancio dipenderà in gran parte il recupero della competitività del sistema paese.

On. Massimo Cialente, componente della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati